

MalpensaNews

Dove nascono le scie delle Frecce Tricolori

Roberto Morandi · Friday, October 11th, 2019

Quando si ammirano le **figure disegnate nel cielo dalle Frecce Tricolori, sappiate che c'è dentro un pezzo di industria varesina**. Non solo negli aerei, ma anche in quelle scie di fumo colorato che solcano l'azzurro del cielo.

Se infatti è ben noto che **“made in Varese” sono gli aerei** della pattuglia acrobatica nazionale – gli **Aermacchi MB339** – meno noto è che **anche il sistema che genera il fumo colorato è frutto del nostro territorio**, costruiti alla **Secondo Mona**, fabbrica fondata a **Somma Lombardo** nel 1903 e attiva nel mondo aeronautico dal 1913.

L'azienda forniva già componenti all'Aermacchi (oggi Leonardo) per l'MB339, l'aereo da addestramento che fu scelto all'inizio degli anni Ottanta per equipaggiare le Frecce Tricolori, che prima usavano il **Fiat G91** (il tipo di aereo monumentato a Gallarate in viale Milano). «Quando alle Frecce Tricolori è stato assegnato l'Aermacchi MB339 PAN, è stato chiesto a **Secondo Mona di integrare l'impianto combustibile con un sistema dedicato per generare fumi**» spiega **Claudia Mona**, amministratore delegato della società.

Anche a confronto con altre pattuglie acrobatiche, le Frecce Tricolori avevano e hanno esigenze specifiche, per **numero di aerei impegnati**, per **complessità delle figure acrobatiche**, per il **tempo di “fumata”** richiesto agli aerei.

Come funziona il sistema? Essenzialmente **pompa liquido colorante «nello scarico del motore e questo genera il fumo** delle strisce colorate» spiega l'ingegner **Ermanno Fossa**, direttore tecnico e business development della Secondo Mona. In origine il sistema usava vaselina per fare il bianco e coloranti per il rosso e verde: «Sostanze molto viscosi, per questo servivano particolari sistemi per evitare il blocco delle valvole, per cui Secondo Mona usò soluzioni innovative, per cui **i componenti venivano “lavati” dal passaggio di aria**».

Esigenze molto specifiche, in parte superate dalla successiva evoluzione tecnologica: «Oggi si usano liquidi meno impattanti sui componenti e anche sull'ambiente» continua l'ingegner Fossa. «Si usano coloranti simili a quello dei comuni carburanti per autoveicoli». L'aereo, invece, è sempre lo stesso dal 1982: l'MB339 PAN, dove PAN sta appunto per **Pattuglia Acrobatica Nazionale**, nome ufficiale delle Frecce Tricolori.



La Pattuglia Acrobatica Nazionale di fronte alla Rocca d'Angera; domenica 13 ottobre si esibiranno a Milano Linate

Esistono altre pattuglie equipaggiate con impianti fumogeni “made in Somma”? Le componenti aeronautiche sono difficilmente “standardizzabili”: ogni pezzo è progettato specificamente per un particolare tipo di aereo. La Secondo Mona produce anche un altro impianto fumogeno per il jet T-50 della pattuglia acrobatica della Corea del Sud.

This entry was posted on Friday, October 11th, 2019 at 7:30 am and is filed under [Economia](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.